

involverete in quella fatale misura gl'istituti municipali o di altri enti morali.

LANZA, ministro dell'istruzione pubblica. Parve a taluni che una grande rivelazione di un grande difetto nella disposizione che si sta per votare sia venuto facendo l'onorevole Mellana quando fece osservare che debbono essere consultati i parenti anche degli allievi cattolici riguardo all'educazione ed istruzione religiosa.

Ma domando se già molto prima dell'onorevole Mellana io non abbia replicatamente spiegato alla Camera che il voto dei parenti, anche cattolici, sarebbe sempre consultato a questo riguardo, e, quando i parenti cattolici volessero assumere la educazione ed istruzione religiosa dei propri ragazzi, ne sarebbero perfettamente liberi come lo furono finora. Dissi pure come nei convitti non è praticamente possibile di avere degli alunni i quali non appartengano alla religione della maggioranza e che non si potrebbero nemmeno ricevere (come la legge infatti non permette di riceverli); giacchè, prescindendo dalla quistione che non sarebbe possibile di dar loro in questi convitti alcuna specie d'istruzione religiosa, ciò offrirebbe un'occasione di dissapori e di disordini, e direi quasi di scandalo ai convittori.

Io diceva replicatamente queste cose. Dunque non c'è rivelazione alcuna, come diceva il deputato Valerio, nella proposta Mellana. Essa ha rivelato quello che la Camera intiera già sapeva.

Ora l'onorevole deputato Mellana soggiunge che coll'articolo del Ministero tutti i convitti e collegi pubblici, fossero anche composti interamente di acattolici, dovranno subire (credo che questa sia la parola) un'istruzione cattolica contraria alle proprie credenze. Io domando come si possa dare un assurdo maggiore di questo, come è possibile che si voglia violentare le credenze della maggioranza degli allievi (non può succedere nemmeno di uno, ma tanto meno della maggioranza) per imporle una religione che non è la sua. Io domando se i parenti, se voi potreste mai tollerare ciò, quando avesse ombra di possibilità.

Del resto, quantunque non si possa fare neppure la supposizione di questo pericolo, ad esso è provvisto nell'alinea che dice: « per gli acattolici ne sarà lasciata la cura ai rispettivi parenti. » Questo vuol dire che, quando in un collegio la maggioranza sia costituita di acattolici, la legge è dettata dai parenti i quali dicono: noi mettiamo i nostri figli nel convitto purchè sia loro insegnata la religione in cui son nati. Dunque i pericoli previsti sono chimere.

Il deputato Mellana vorrebbe poi modificare l'articolo nel senso che, invece d'istituti pubblici, si dica governativi; ma io non vedo alcuna ragione plausibile per ciò fare, poichè il motivo da lui addotto ho già provato che non sussiste.

Io non potrei dunque accettarlo, giacchè mio intendimento sarebbe di dichiarare solo quale sarà la religione che s'insegna nei convitti che appartengono al Governo, ed, in quanto ai convitti comunali, di lasciare la libertà di determinarli. Ma a chi sarebbe data tale facoltà? Questo non lo ha detto il deputato Mellana, onde si dovrebbe aggiungere nel suo emendamento quale altra autorità surrognerà in questo il Governo. Ma io non vedo, ripeto, motivo per cui si debba adottare questa sua proposta. Per conseguenza insisto nell'articolo quale venne proposto. Nè si creda che, accettando la proposta della Commissione si eviti ogni inconveniente ed ogni pericolo. Vi sarebbe l'inconveniente maggiore di tutti, quello che la legge non sarebbe adottata.

MAMIANI. Io mi credo in dovere di dichiarare che, ove mai il mio emendamento fosse posto ai voti, domanderei la

divisione tra l'emendamento mio proprio e l'aggiunta che testè venne proposta dal deputato Mellana.

PRESIDENTE. La divisione è di diritto.

Se la Camera crede, metterò ai voti la risoluzione ritirata dal deputato Michelini e riproposta dal deputato Valerio.

VALERIO. Ripigliando io la proposta dell'onorevole Michelini, dichiaro che intendo di preparare la via all'articolo della Commissione. La proposta Michelini non è che l'attuazione dell'articolo della Commissione, quindi tutti coloro che voteranno per la risoluzione Michelini, voteranno per l'articolo della Commissione.

Molte voci. Sì! sì! No! no!

BROFFERIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Darò lettura nuovamente dell'ordine del giorno Michelini:

« La Camera, considerando essere inopportuno di provvedere all'istruzione religiosa in una legge d'amministrazione della pubblica istruzione, passa all'ordine del giorno. »

VALERIO. Domando la parola.

Passando all'ordine del giorno, vuol dire che passa all'articolo della legge che discutiamo, che è l'articolo della Commissione.

Voci. No! no!

VALERIO. Tutta questa disputazione d'onde è proceduta? Dall'articolo improvvisato presentatoci dal Ministero. Eso d'improvviso ci produsse un articolo di sua fattura, mentre noi ci preparavamo a discutere l'articolo della Giunta. Quest'articolo improvvisato ha motivato la proposta dell'onorevole Michelini, con cui respingeva questo articolo, volendo conservare lo stato delle cose com'erano per lo passato.

Che cosa vuole la Giunta col suo articolo? Vuol conservare lo stato delle cose come era per lo passato, quindi il voto proposto dall'onorevole Michelini non fa altro che mandarci all'ordine del giorno, vale a dire all'articolo della Commissione che finora non è stato discusso.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Farò osservare alla Camera che è necessario sia ben stabilita la massima prima della deliberazione, anche per norma del presidente per ben determinare le votazioni.

La proposta dell'onorevole Michelini che ho testè letto, ha per oggetto di far prescindere da ogni articolo di legge a questo riguardo. Quest'è il concetto di quell'ordine del giorno.

Voci generali. Sì! sì!

PRESIDENTE. Non potrò quindi, salvo deliberazione contraria della Camera, mettere ai voti qualsiasi articolo di legge che si riferisca alla quistione religiosa, ove la Camera passi all'ordine del giorno su questa materia.

Porrò dunque ai voti la risoluzione del deputato Michelini, ripigliata dal deputato Valerio.

BROFFERIO. Ho chiesto appunto la parola sulla proposta Michelini ripigliata dal deputato Valerio, e subordinatamente sulla proposta fatta dal deputato Mellana; e prevengo la Camera che non potrei essere tanto breve.

Molte voci. Parli! parli!

BROFFERIO. Per me è una quistione troppe importante; l'ora è avanzata; la Camera parmi già stanca, ed io non voglio trattenerla ancora per un'ora.

Molte voci. Ai voti! ai voti! Parli!

PRESIDENTE. Pongo ai voti la proposta Michelini, ripigliata dal deputato Valerio.

Chi vuole adottarla...

BUFFA, relatore. Domando una spiegazione per saperò come si deve votare. Domando se, quando la Camera accet-